



STAFFETTA - Simona e Chiara, volontarie in servizio civile al MPV, passano il testimone

## 365 giorni da **volontarie**. E adesso siamo un po' gelose...

Il Servizio civile, secondo lo spot, è un anno che ti cambia la vita... ora noi possiamo dire che è vero! In quest'anno di servizio al MPV ne abbiamo combinate di tutti i colori: abbiamo fatto le postine, le segretarie, le **tutor**. Siamo state in cima ai monti (Piancavallo) ma anche al mare, per non parlare della collina e della campagna (Nomadelfia, Camogli). Abbiamo girato spesso tra scuole, città, realtà differenti. Insomma, è stato un anno più che intenso, ma n'è valsa davvero la pena. L'esperienza al MPV comprende diversi ambiti d'impegno: c'è il lavoro in ufficio, tra l'organizzazione delle attività e la segreteria; si va nelle scuole per i progetti formativi; e soprattutto c'è il servizio presso i CAV, tra mamme in difficoltà e tanti bambini che, probabilmente, senza un aiuto concreto oggi non esisterebbero. Ovviamente ci sono stati pro, tanti pro, ma anche qualche contro, inteso come difficoltà nell'affrontare queste realtà e i tanti impegni, oltre a quelli già presenti (università, sport, fidanzati e altro ancora). Allo stesso tempo tra noi due è nata una splendida amicizia, e questo ci ha aiutato a non mollare mai. Ma non solo, perché abbiamo anche conosciuto tante persone e instaurato ottimi rapporti con gli altri volontari: Elena, Maria Adele, Franca sono tuttora i nostri angeli custodi, ci hanno sostenuto e aiutato nei momenti di sconforto, di stress e talvolta addirittura di "crisi". Dopo 365 giorni ci sentiamo

più adulte, siamo cresciute, specialmente nei nostri valori. Ora lasciamo il testimone ai tre futuri volontari di servizio civile, un po' "a malincuore" e con un pizzico di gelosia, perché qui al MPV siamo state le prime e ci sentiamo un po' "speciali". E vogliamo dire grazie a tutti coloro che ci hanno accompagnato in questo lungo ma speciale percorso. SIMONA E CHIARA

**8 dicembre**

Anche a Torino la "Culla per la Vita" (MPV di Torino e SERMIG) - Inaugurazione.

**13 dicembre - ore 16.30**Adorazione in riparazione dei peccati di aborto  
Cappella del Santo Volto - via Sanfront 10, Torino.**28 dicembre**

Giornata di spiritualità a Bra (Cuneo), organizzata dalla Feder. Reg. dei CAV e dei MPV del Piemonte.

**10 gennaio - ore 16.30**Adorazione in riparazione dei peccati di aborto  
Cappella del Santo Volto - via Sanfront 10, Torino.**27 gennaio 2008**

Festa della VITA: in piazza Castello (Torino) iniziativa pubblica di sensibilizzazione alla Giornata per la Vita.

**3 febbraio**Giornata per la VITA sul tema "Servire la VITA"  
Offerta delle primule davanti a molte parrocchie di Torino e provincia.

ndavitAgentdavit

## "Servire la vita"

Diciamo grazie a tutti coloro che scelgono liberamente di servire la vita. Grazie ai genitori [...] capaci di un amore non possessivo; ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, agli educatori e agli insegnanti, ai tanti adulti - non ultimi i nonni - che collaborano con i genitori nella crescita dei figli; ai responsabili delle istituzioni, che comprendono la fondamentale missione dei genitori e [...] li aiutano e li incoraggiano; a chi - ginecologo, ostetrica, infermiere - profonde il suo impegno per far nascere bambini; ai volontari che si prodigano per rimuovere le cause che indurrebbero le donne al terribile passo dell'aborto [...]. Grazie: voi che servite la vita siete la parte seria e responsabile di un Paese che vuole rispettare la sua storia e credere nel futuro.

DAL MESSAGGIO DEI VESCOVI PER LA PROSSIMA GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

A Paola, redattrice del *Foglietto*, e a Giovanni Sapia, che si sono sposati a Coazze il 5 settembre, gli auguri, l'abbraccio e l'affetto di tutta la redazione.



### Sposarsi

Noi.

Un sigillo

di immensità.

P.A.

Ci siamo sposatiii!!

È l'entusiasmo, la gioia, la fede della giovinezza...

Che dire?

Vogliamo dedicarvi la nostra immensa felicità!

Tante volte per trovare la poesia...

basta vivere!

A tutti i lettori del *Foglietto*, con affetto,

Paola e Giovanni



# il foglietto

C H E C I C I N F O R M A

DICEMBRE 2007 PERIODICO N. 3 - ANNO XXVI SPED. ABB. POST. ART. 2  
COMMA 20/C LEGGE 662/96 - TORINO - TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA

Con un numero speciale del Foglietto vorremmo estendere la nostra voce

## MPV e CAV: perché sia sempre Natale

Cari amici e affezionati lettori de *il Foglietto*, quest'anno apparentemente il nostro giornalino è in versione *slim*: non fatevi però ingannare! Al MPV di Torino non sono diminuite le attività, anzi... Proprio la ricognizione delle numerose attività svolte dal MPV e nei CAV ci ha sollecitato a **condividere con un maggior numero di persone ciò che si prova a casa nostra**. Se si fa visita a un CAV e al MPV, chi ti accoglie ti accetta come sei, e subito respiri, trovi un'aria familiare e puoi aprire il cuore. Se mi è consentito mutuare qualche cosa da questo prossimo periodo di Natale, potremmo dire che le persone che frequentano il CAV vivono continuamente l'esperienza che dall'Annunciazione conduce al Natale. Sono **persone che donano. Donano guardando al Natale e ponendo in secondo piano le inevitabili difficoltà**. Sono persone che hanno una capacità di discernimento maturata e illuminata dall'esperienza del Natale, così come ce la propone il Vangelo in queste settimane.

C'è un altro motivo per cui abbiamo pensato di estendere la nostra voce: è il numero drammatico di aborti che vengono realizzati nella nostra Torino. Tenetevi sulla sedia: a **Torino, da molti anni, per 8.000 mamme che si recano a partorire nei nostri ospedali, ve ne sono oltre 5.000 che scelgono l'aborto**. Di fronte a questo dato sentiamo l'obbligo morale di intervenire, mettendo in primo piano la nostra vo-

lontà di comunicare **la gioia che i bambini portano con sé, anche in una maternità inaspettata**, senza nascondere il grande peso che ciascuna mamma porterà con sé se sceglie la via apparentemente più semplice dell'aborto.

Abbiamo preparato perciò anche un **numero speciale de *il Foglietto* rivolto a chi non ci conosce direttamente**, per condividere il clima natalizio permanente che c'è a casa nostra. Ci proponiamo perciò con tutta la nostra forza: ci abbiamo messo anche le nostre "facce" perché **vogliamo veramente risolvere i problemi di chi si trova in difficoltà con una gravidanza indesiderata, imprevista**. Non stupisca, quindi, se abbiamo scelto una modalità di presentazione diversa da quella consueta: dovevamo salvare il giornalino dal... "rischio cestino" che corre molta della corrispondenza che si riceve, e volevamo indurre a una lettura. I contenuti sono ridotti al minimo perché sono pochi coloro che hanno la pazienza di leggere e di approfondire. Però vorremmo stabilire un **dialogo con tutte le famiglie, per andare al cuore dei problemi e al cuore delle persone**. Per questo grande sforzo contiamo anche sul vostro generoso appoggio sia personale, sia economico secondo le possibilità di ciascuno.

**Un Natale di pace e di gioia a voi e alle vostre famiglie!**

**Un Natale di pace e di gioia a voi e alle vostre famiglie!**

VALTER BOERO

PRESIDENTE DEL MPV DI TORINO



[avra@vitatorino.org](mailto:avra@vitatorino.org)



I CENTRI DI AIUTO ALLA VITA DI TORINO **800 536 999**

### CAV Torino 1

via Sesia, 20 - Tel. 011 2481297  
Lun-Ven 9,30 -11,30; Mar e Ven 16,00 -17,00  
Responsabile: Donatella Timossi

### CAV Torino 2

via Fontanella, 11 - Tel. 011 2168809  
Lun-Ven 9,30 -11,30; Mer 16,00 -17,30  
Responsabile: Laura Dell'Aglio Civarelli

### CAV Torino 3

via Parini, 7 - Tel e fax 011 532023  
Lun 10,00 -12,00; Mer e Ven 16,00 -18,00  
Responsabile: Mariola Mussano Verrua

### CAV Torino 4

via Sansovino, 83 - Tel. 011 4530879  
Mar 15,30 -17,00; Mer 9,30 -11,00  
Responsabile: Renata Larocca Tedone

### Promozione Vita

**Sede Associazione:**  
via Toselli 1, c/o Centro Servizi WVSP  
Tel. 011 5805854

Responsabile: Giovanna Lenta

### Sede Ospedale Mauriziano

Tel. 011 5082042  
Orario: Lun-Ven 10,30 -13,00

Movimento per la Vita - Corso Trento, 13 - 10129 Torino - Tel. e fax 0115682906 e-mail: mpvitato@libero.it



**CRONACA** - Ma c'è anche il coraggio dei "semplici"

## Autunno subalpino: silenzi e amare verità

Come sono tristi certe giornate dell'autunno torinese. Prendi lo scorso 29 settembre, quando una paginata di cronaca della *Stampa* denuncia l'"**allarme aborti**" al Sant'Anna: nell'ospedale di Torino ne vengono programmati qualcosa come 16 al giorno, cioè 80 a settimana. Un sovraccarico dovuto all'alto numero di obiettori negli altri ospedali della zona metropolitana: sono obiettori per convinzione, ma anche obiettori di comodo e, nelle sale operatorie dello stesso Sant'Anna, "obiettori di protesta" contro una situazione insostenibile. Solo questi ultimi sarebbero «una decina nell'ultimo anno»...

Amare verità in cui sembrano aggroviarsi tutte le contraddizioni della legge 194, ma purtroppo *nihil novi*. Piuttosto, l'amarezza è accresciuta dal fatto che nella pagina del quotidiano torinese non si trova traccia, né per voce del cronista né per voce degli intervistati, della parola *prevenzione*, un'idea che sembra *desaparecida* dal vocabolario di certi settori delle politiche sanitarie pubbliche. E, di riflesso, nella mentalità comune fedelmente registrata dai *media*.

Ma ci sono anche le giornate di metà ottobre 2007, quando i quotidiani torinesi hanno denunciato il caso dei feti **abortiti naturalmente entro le 20 settimane** di gestazione, che la legge svisciva a meri rifiuti speciali. In una lettera aperta il presidente del Mpv di Torino Valter Boero ha scritto: «Desidero ringraziare il personale ausiliario dell'ospedale ostetrico ginecologico Sant'Anna di Torino che, contrariamente a quanto prescrive la legge, si è rifiutato

di trasferire nei cassonetti destinati all'inceneritore i poveri corpi dei bambini morti prima del termine d'una normale gestazione. Spiace doverlo rimarcare, ma i professionisti della salute, gli organizzatori del sistema sanitario, i legislatori non c'erano arrivati. C'è voluto il cuore di persone più semplici per capire che in quell'operazione c'era qualche cosa che non andava. Grazie a voi, per averci fatto riflettere e per averci dato una grande lezione d'educazione civica».

Concludiamo con una (piccola) buona notizia a favore della maternità. All'inizio di novembre il Consiglio regionale del Pie-

### Gli ultimi dati sugli aborti in Piemonte Purtroppo ancora più che nelle altre regioni!

	Dati preliminari 2006*			Dati definitivi 2005		
	numero	tasso	rapporto	numero	tasso	rapporto
<b>Piemonte</b>	<b>11.030</b>	<b>11.4</b>	<b>290.4</b>	<b>11.174**</b>	<b>11.5</b>	<b>298.9</b>
Italia settentrionale	59.827	9.8	244.2	60.280	9.9	248.5
Italia	130.03	39.4	234.7	132.790***	9.6	241.8

Dalla Relazione del Ministro della Salute sulla legge 194/78 (4 ottobre 2007)

\* sottostimati secondo l'ISTAT

\*\* il 2.8% oltre la 12ª settimana, ossia cosiddetti 'terapeutici', contro il 2.7% nazionale

\*\*\* il 26.3% con uno o più aborti precedenti (e la prevenzione?)

Tasso = numero di aborti per 1.000 donne in età feconda (15-49 anni)

Rapporto = numero di aborti per 1.000 nati vivi

monte ha approvato una delibera che impegna la Regione a **garantire gratuitamente** il costoso **latte in polvere** alle madri che non possono allattare al seno i loro bimbi (forse il 15% del totale, cioè più di 5000 donne).

## Progetti scuola a pieno ritmo

Sono ancora più numerose dello scorso anno le richieste per i **progetti offerti dal MPV** di Torino alle secondarie di 1° e 2° grado. Questi progetti, in alcuni incontri coordinati, si propongono di guidare i ragazzi alla scoperta della grandezza e del valore della propria vita e di ogni vita, con l'aiuto di esperti. Le classi di istituti pubblici e privati che ne hanno fatto domanda sono oltre 50. I ragazzi comprendono e - non stiamo esagerando! - si entusiasmano: lo dicono nei questionari di fine progetto o in simpatici commenti.

"SAI, MAMMA, ORA TI SPIEGO COME SONO ANDATE LE COSE. A UN CERTO PUNTO È ACCADUTO CHE IL NUCLEO DELLA TUA CELLULA CHE SI CHIAMA 'OVOCELLULA' E IL NUCLEO DELLA CELLULA DI PAPÀ CHE SI CHIAMA 'SPERMATOZOO' SI SONO **scontrati**. ALLORA C'È STATO COME UN BIG BANG E... C'ERO IO!"

UNO DEI RAGAZZINI CHE HANNO SEGUITO UN PROGETTO MPV 2007

**TESTIMONIANZA** - Il mail di un ragazzo che scrive "per un'amica". E alla fine una bimba nascerà

## "Ma tu, come mamma, come mi vedi?"

Ho conosciuto Paola un po' contro la sua volontà, spinta da Luca (*in questa storia di fittizio c'è solo il nome dei due protagonisti, ndr*), il suo ragazzo da tre mesi, che ci ha contattati tramite e-mail chiedendo aiuto per convincere una sua amica a non abortire. Luca, 24 anni, un aborto alle spalle con un'altra ragazza (quando «non avevo ancora capito niente di cosa stava succedendo») si è subito aperto con me, dichiarando che l'"amica" era la sua ragazza, che quel bambino era il suo bambino. E lui lo voleva.

Il primo impatto telefonico con Paola è stato come ingoiare il riccio di una castagna. La sua avversione nei miei confronti, nei confronti di ciò che rappresentavo, è stata subitanea e non lasciava spazio al dialogo. Le ho parlato di cosa facciamo al M.P.V. e di chi siamo, con il timore di sentire il rumore del telefono messo giù di colpo. Invece, nonostante tutto, mi ascoltava, accettava di ricevere il mio numero di telefono per chiamarmi se e quando avesse voluto.

### Timori, spiragli, confidenze

Dopo alcuni giorni di colloqui con Luca, Paola mi chiama. E parliamo. Di lei, della sua paura di restare ingabbiata in una relazione che non sa se è quella dell'«insieme per sempre», del suo timore di non essere pronta e adatta ad occuparsi di qualcuno che richiederà il cento per cento delle energie e del tempo. E del cuore. Poi chiede di me, se ho figli. E io le accenno di Nicolò, nato morto solo qualche mese prima.

«Adesso come stai?», mi chiede, e questa sua domanda, questa sua attenzione a me e al mio dolore, mi fanno scorgere lo spiraglio di quell'amore verso l'altro che lei soffocava nel cuore. Incredibilmente la telefonata si chiude con il suo consenso ad incontrarmi. Nell'intervallo tra quella telefonata e l'incontro la mia ansia diventava grande, e il timore di dire qualcosa di sbagliato a volte mi faceva mancare il respiro. Mi davano forza le persone del Movimento che mi sostenevano, ascoltando i miei timori e incoraggiandomi.

### Un incontro alla stazione

Con Paola c'incontriamo alla stazione, alle due di un pomeriggio caldissimo d'agosto. Siamo insieme e parliamo per quasi quattro ore. Mi parla di questo bimbo che c'è ma non c'è, del suo passato, delle sue scelte, dei suoi progetti in cui

non è incluso nessun bambino, di Luca che è troppo buono e gentile, dei rapporti precedenti con un uomo violento, della famiglia che vede questo evento come la possibilità che lei finalmente «metta la testa a posto», ma anche della sua ostilità nei loro confronti.

Io le parlo di Nicolò, di quando era dentro di me e parlavamo, di quello che può regalare un figlio, della sacralità della vita umana, del rispetto che dobbiamo a chi non può esprimere un parere, del suo averlo visto nell'ecografia di qualche giorno prima, del pericolo di strumentalizzare il suo bimbo

per utilizzarlo come arma o ripicca contro la famiglia, della devastazione interiore e della scia di dolore che entra nell'anima delle donne che hanno abortito, e che io ho conosciuto.

Mi ascolta e d'improvviso mi chiede: «Ma tu come mamma come mi vedi?». La vedo. Glielo dico, sorridendo e immaginandola realmente con un bimbo in braccio, a coccolarlo, ad accudirlo, a cambiarlo, a giocarci, a parlargli sottovoce, a cantargli le

canzocine. Ci lasciamo con la disponibilità ad incontrarci ancora, se lei lo desidera, e con un appuntamento per parlare con una nostra psicologa volontaria.

### Lasciarli soli? Alla fine, un Sms

Poi, nei giorni successivi, un incalzare di momenti: Paola dalla psicologa, Paola con il certificato per l'Ivg da fare qualche giorno dopo, Paola che mi dice esplicitamente che vuole essere lasciata in pace. Ma anche Luca che teme di perdere il figlio, Luca che d'improvviso manifesta timore per questa relazione con una ragazza così complessa, Luca che sta per cedere le armi e lasciarla sola.

Lasciarli soli? Io non posso più chiamare Paola e faccio fatica a parlare con Luca nei momenti in cui si trova da solo, ma gli mando degli Sms per rinforzare la sua paternità e ricordargli che l'aborto è sempre causato dalla solitudine vera, apparente, oggettiva, vissuta, di una donna. Intanto imbastisco una rete di persone che pensano e pregano intensamente per loro. Poi, quel messaggio sul cellulare da Luca, una domenica sera: «Domani niente intervento. Teniamo il bambino». La bimba di Paola e Luca nascerà a metà febbraio. Grazie al loro coraggio e alla scommessa di fiducia che hanno fatto nei confronti della vita.

FRANCA CICCARELLI

